



D.U.V.R.I.

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali
Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 "Testo unico per la sicurezza"

Ente	I.R.I.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI Via Repubblica, 22/b – 13900 Biella (BI)	
Datore di Lavoro	Dott.ssa Patrizia Marcacci	
RSPP	Ing. Luca Rosazza Manuel	
RLS	Simona Scalcon	
Medico Competente	Dott. Lorenzo Roscelli	

SERVIZIO FORNITO	FORNITORE
I Servizi per la Famiglia costituiti dall'insieme delle funzioni psico-educative necessarie per l'accoglienza degli adolescenti, dei bambini e delle loro famiglie con particolare riferimento alla metodologia di intervento psico-educativo del programma "PIPPI" e "Gruppi di parola".	Da definire
- Il PATIO: servizio di accoglienza, orientamento e supporto alle famiglie con figli attraverso la messa in atto di interventi di carattere preventivo e di promozione della salute	
- SPAF (Spazio Ascolto Adolescenti e Famiglie): attività di accompagnamento mirate al superamento delle fragilità del percorso crescita per giovani compresi nella fascia tra i 14 ed i 25 anni d'età attraverso interventi di carattere preventivo e di promozione della salute	
- SERVIZIO DI PSICOLOGIA SCOLASTICA: dall'esigenza di dare una risposta ai molteplici bisogni di una scuola sempre più complessa e nella quale i minori esprimono sempre più il loro disagio scolastico, evolutivo, sociale e familiare.	
Revisione 15 Gennaio 2019	

INDICE

1.	PREMESSA	3
1.1	PREMESSA	3
2.	DATI GENERALI.....	5
3.	LUOGHI DI FORNITURA DEI SERVIZI.....	5
4.	ATTIVITÀ ESEGUITA PRESSO I LOCALI DELL'ENTE DA PERSONALE IRIS	6
5.	IDENTIFICAZIONE PRELIMINARE DEI RISCHI PRESENTI.....	6
6.	INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI LAVORI PREVISTI – ORARI DI LAVORO	6
7.	INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI DEL COORDINAMENTO	8
8.	SITUAZIONI DI EMERGENZA E ADDETTI CON COMPITI DI SICUREZZA.....	8
	NUMERI TELEFONICI UTILI	9
9.	IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE INTERESSATE AI LAVORI	9
9.1	IDENTIFICAZIONE DI ULTERIORI LAVORI ESEGUITI DA DITTE ESTERNE E POSSIBILI INTERFERENZE.	9
10.	INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI INCIDENTI E INTERFERENZIALI.....	10
	MATRICE DEL RISCHIO	10
	CLASSI DI RISCHIO	11
11.	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DA ATTIVITÀ DEL COMMITTENTE – MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	12
12.	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI DA ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE- MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE.....	14
13.	DIPENDENTI DELL'ENTE A SUPPORTO DELL'APPALTATORE	15
14.	ULTERIORI PRECISAZIONI	15
14.1	ORARI DI ESECUZIONE DEI LAVORI PREVISTI NELL'APPALTO	15
14.2	PERSONALE DELL'APPALTATORE PRESENTE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI	15
14.3	CONSULTAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI DELLA SICUREZZA	16
14.4	ATTREZZATURE DELL'ENTE COMMITTENTE A DISPOSIZIONE	16
14.5	IMPIANTI DELL'ENTE COMMITTENTE A DISPOSIZIONE	16
14.6	PRESIDI SANITARI	16
14.7	INFORMAZIONE DIPENDENTI APPALTATORE	16
14.8	LAVORO SOLITARIO	16
15.	DIVIETI.....	16
16.	INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE	16
17.	CONCLUSIONI	16
18.	VALUTAZIONE DEGLI ONERI PER LA SICUREZZA.....	17

1. PREMESSA

1.1 Premessa

Il presente elaborato è redatto in funzione dell' **Art. 26 D. Lgs. 9 aprile 2008 n 81 e ss.mm. e ii. (Obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione)**, del quale si riporta estratto:

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.

8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

RISCHI INTERFERENTI

- 1) Esistenti nel luogo di lavoro del Committente, ove è previsto che debba operare l'Appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività dell'Appaltatore
- 2) Immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle attività dell'Appaltatore
- 3) Derivanti da sovrapposizione di più attività svolte da appaltatori diversi

- 4) Derivanti da modalità di esecuzione particolari, richieste esplicitamente dal Committente (che comportano pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata)

Altri rischi interferenti

Come specificato nella pubblicazione INAIL – edizione 2013 “L’elaborazione del DUVRI – Valutazione dei rischi da interferenze” a pag 22 ultimo capoverso:

“Si rammenta peraltro che la valutazione dei rischi da interferenza, in particolare in edifici quali ad esempio ospedali e scuole, deve avvenire con riferimento non solo al personale interno ed ai lavoratori delle imprese appaltatrici, ma anche agli utenti che a vario titolo, possono essere presenti presso la struttura stessa quali i degenti, gli alunni ed i visitatori esterni.

2. DATI GENERALI

Ente Appaltante:

I.R.I.S. Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali Via Repubblica n. 22/b – 13900 Biella
Tel. 015 8352411
Fax 015 8352445
Email info@consorzioiris.net
Pec: iris@pec.ptbiellese.it

Direttore e Datore di lavoro: Direttore dott.ssa Patrizia Marcacci

R.S.P.P.: Ing. Luca Rosazza Manuel – Via Torino n. 47 – Biella
tel. 340 2256720; email: rosazzamanuel@libero.it; pec luca.rosazzamanuel@ingpec.eu

Medico Competente: dott. Lorenzo Roscelli c/o Crab Biella – Via Torino 54 Biella- tel 8480511.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: Simona Scalcon

3. LUOGHI DI FORNITURA DEI SERVIZI

I servizi saranno prestati:

- 1) **Presso la sede IRIS di Biella (Il Patio e lo Spaf!)**
- 2) **Presso le sedi dell'Istituto Comprensivo di Candelo**

Il personale incaricato potrà anche recarsi presso le altre sedi dell'IRIS, ovvero nei comuni aderenti al Consorzio:

Sede di Andorno Micca: sede di Via Galliari n. 50 – Andorno Micca

Si tratta dei locali al piano primo di fabbricato multipiano nel quale trovano sede anche altre attività (ASL al piano terreno, ambulatorio medico al piano primo, Comunità Montana al piano secondo)

Il fabbricato è localizzato nel centro storico del paese

Opera presso i Comuni di:

Andorno Micca, Campiglia Cervo, Miagliano, Piedicavallo, Pralungo, Ronco Biellese, Rosazza, Sagliano Micca, Tavigliano, Ternengo, Tollegno, Zumaglia;

Sede di Candelo: Via F. Bianco n. 48 – Candelo

Si tratta di un fabbricato di civile abitazione a un piano fuoriterza ed interrato, interamente a disposizione esclusiva dell'Ente. Il fabbricato è localizzato in area periferica del paese, circondato da giardino e parcheggio recintato.

Opera presso il Comune di: Candelo

Sede di Cavaglià: Via Rondolino n. 6 – Cavaglià

Si tratta di locali disposti su due piani all'interno di fabbricato storico. I locali sono a disposizione esclusiva dell'Ente

Il fabbricato è localizzato nel centro storico del paese

Opera presso i Comuni di:

Cavaglià, Dorzano, Roppolo, Salussola, Zimone

Sede di Gaglianico: Via Gramsci n. 55 – Sandigliano

I locali dell'Ente sono posti nel fabbricato comunale in parte al piano terreno ed in parte al piano primo. Il fabbricato è posto nel centro del paese. I locali sono ad uso esclusivo.

Opera presso i Comuni di:

Borriana, Cerrione, Gaglianico, Ponderano, Sandigliano

Sede Valle Elvo: Via Tealdi n. 10 – Zubiena

L'attività è localizzata in un fabbricato storico già adibito a scuola materna, a due piani fuoriterza. All'esterno è presente area cortilizia e area a giardino. L'intero fabbricato è ad uso esclusivo dell'Ente.

Opera presso i Comuni di:

Camburzano, Donato, Graglia, Magnano, Mongrando, Muzzano, Netro, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Pollone, Sala Biellese, Sordevolo, Torrazzo, Zubiena

Sede di Verrone: Piazza Marandono n. 2 – Verrone

Si tratta di locali al piano terreno di fabbricato storico già utilizzato quale sede comunale. L'ente ha a disposizione esclusiva spazi per lo svolgimento dell'attività al piano terreno; al piano superiore si trovano locali utilizzati dal Comune. Il fabbricato è localizzato nel centro storico del paese.

Opera presso i Comuni di:

Benna, Massazza, Verrone, Villanova

4. ATTIVITÀ ESEGUITA PRESSO I LOCALI DELL'ENTE DA PERSONALE IRIS

Le sedi sopra riportate possono essere situate in fabbricati destinati esclusivamente all'attività dell'Ente, oppure possono essere inserite in fabbricati ove sono operative altre attività, con le quali sono comunque condivisi esclusivamente gli spazi comuni. Ai fini della presente valutazione la compresenza non genera rischi ulteriori a quelli da gestire normalmente in locali aperti al pubblico.

Presso la sede di Biella via Repubblica 22/b, sono presenti alcuni locali in uso all'ASL (ambulatori per visite mediche).

L'attività effettuata dal personale presente presso le sedi è quella tipica di un ente che opera su diversi ambiti del sociale; Personale specializzato, con le mansioni di Assistente Sociale, Educatore, Operatore Socio sanitario, ecc. opera con le seguenti modalità:

- Attività amministrativa in genere (contabile, del personale, ecc.)
- Riunioni tra il personale per pianificazione e progettazione attività
- Incontri con utenti
- Incontri protetti
- Attività educativa con minori
- Incontri con famiglie
- Attività formativa

Sono periodicamente presenti presso i locali figure professionali specializzate:

- Consulenti diversi
- Altre professionalità che si rendono necessarie a seconda dei progetti
- Personale con competenze tecniche
- Volontari

5. IDENTIFICAZIONE PRELIMINARE DEI RISCHI PRESENTI

Si evidenziano i rischi che possono verificarsi negli ambienti di lavoro, a causa sia delle caratteristiche fisiche degli stessi, sia per la presenza di attrezzature ed impianti; le modalità di riduzione dei rischi elencati sono trattati nel seguito del DVR nei specifici capitoli.

Rischi
Elettrocuzione
Caduta o Urto con oggetti fissi
Caduta o Urto con oggetti lasciati in posizione inadeguata
Investimento in fase di discesa dalla autovettura (esterno)
Scivolamento su pavimentazione bagnata
Scivolamento su pavimentazione ghiacciata
Scivolamento o caduta su scale
Eventi emergenziali (incendio, sismico, alluvionale, ecc.)
Rischio Biologico
Rischio aggressione
Rischio stress

6. INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI LAVORI PREVISTI – ORARI DI LAVORO

Il presente DUVRI è redatto per la gestione della sicurezza dei servizi alla famiglia:

Centro per le famiglie IL PATIO

Il servizio che si caratterizza nelle attività di accoglienza, orientamento e supporto alle famiglie con figli attraverso la messa in atto di interventi di carattere preventivo e di promozione della salute, in modo congruente con quanto definito dalla D.G.R. n. 89-3827 del 04.08.2016 "Linee guida inerenti finalità e funzioni dei Centri per le Famiglie in Piemonte, e prevede:

- Promozione della salute e dello stato di benessere delle famiglie;
- Organizzazione di eventi e attività rivolte alla cittadinanza;
- Promozione e prevenzione primaria
- Prevenzione secondaria

Gli operatori dovranno fornire:

- Accoglienza, informazione ed orientamento;
- Accoglienza e realizzazione di percorsi di consulenza individuali e/o di gruppo (Consulenza genitoriale educativa; Consulenza genitoriale sul tema della sessualità ed affettività in sinergia con il Consultorio familiare ed il Servizio SPAF!; Consulenza ed orientamento sui conflitti familiari a servizi e operatori);
- Accoglienza e realizzazione di percorsi di mediazione e pre-mediazione familiare (Incontri di mediazione familiare a coppie di genitori in situazione di separazione; incontri di pre -mediazione individuale per genitori in situazione di separazione a media/alta conflittualità; Gruppi di parola in riferimento alla metodologia ideata da Marie Simon)
- Attivazione di progetti di sviluppo di comunità (in collaborazione con l'Associazione Famillando)

È ritenuto di primaria importanza che:

- 1) il modello di intervento risponda a quanto indicato nelle linee di indirizzo Nazionali "L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità"
- 2) si attivino azioni di cura della comunità
- 3) si coordinino le azioni del centro per le famiglie con Consultorio Familiare ASL e Centro Antiviolenza
- 4) si coordinino le progettazioni dei centri per le famiglie con CISSABO e Consorzio I.R.I.S.

Figura professionale richiesta: Educatore Professionale/Educatore, Psicologo con competenze di mediazione familiare, Psicologo con competenze in psicologia dell'età evolutiva e Mediatore familiare.

Orario Servizio

Il Centro per le Famiglie IL PATIO è articolato su tutti i giorni della settimana, compresi i festivi, e secondo un orario di lavoro distribuito su gran parte della giornata (dalle 7.00 alle 21) in ottemperanza alle esigenze.

Spazio Ascolto Adolescenti e Famiglie SPAF!

Il Servizio Spazio Ascolto adolescenti SPAF! si caratterizza in attività di accompagnamento mirate al superamento delle fragilità del percorso crescita per giovani compresi nella fascia tra i 14 ed i 25 anni d'età attraverso interventi di carattere preventivo e di promozione della salute che offrano loro l'opportunità di sostenere le scelte legate ai compiti di sviluppo.

Il servizio prevede:

- Promozione e prevenzione primaria
- Consultazione psicologica on-line

Si ritiene altresì prioritaria la partecipazione ai momenti di equipe multidisciplinare, multiprofessionale ed integrata con altri enti quali l'ASL BI. La gestione del Servizio si coordina con quella del Consorzio, raccordandosi con i Regolamenti propri dell'Ente, con le Convenzioni ed i Protocolli operativi sottoscritti a livello locale con i diversi soggetti istituzionali che compongono la rete dei servizi.

Figura professionale richiesta: Psicologo

Orario Servizio

Il Servizio Spazio Ascolto adolescenti SPAF! è articolato su tutti i giorni della settimana, compresi i festivi, e secondo un orario di lavoro distribuito su gran parte della giornata (dalle 7.00 alle 21) in ottemperanza alle esigenze.

Servizio di Psicologia Scolastica – Comune di Candelo

La psicologia scolastica nasce dall'esigenza di dare una risposta ai molteplici bisogni di una scuola sempre più complessa e nella quale i minori esprimono sempre più il loro disagio scolastico, evolutivo, sociale e familiare.

L'attività di psicologia scolastica si rivolge agli studenti, ai docenti e ai genitori dell'Istituto Comprensivo di Candelo – Sandigliano "Cesare Pavese", sede di Candelo.

Il servizio opera nei seguenti ambiti:

- Ascolto a scuola intesa come attività di consulenza per gli studenti della scuola secondaria di primo grado, per i genitori e gli insegnanti dei tre ordini di scuola;
- Prevenzione primaria e promozione del benessere degli studenti attraverso progetti di alfabetizzazione affettiva rivolti ai minori e ai docenti
- Promozione del lavoro di rete con le Strutture e con i Servizi socio-sanitari presenti sul Territorio

Figura professionale richiesta: Psicologo

Orario Servizio

Il servizio di Psicologia scolastica segue l'orario di apertura degli istituti scolastici interessati

7. INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI DEL COORDINAMENTO

Responsabili del Coordinamento per i lavori oggetto del presente DUVRI sono

**Responsabile dei Servizi per la Famiglia
Preposti delle sedi**

Eventuali criticità potranno essere segnalate da qualunque lavoratore.

Per il continuo monitoraggio delle interferenze ed il mantenimento delle condizioni di sicurezza sono incaricate le persone sopra indicate; le modalità attuative della sorveglianza dei lavori e del coordinamento sono:

- Esecuzione di riunione di coordinamento all'inizio dei lavori (tra Il Responsabile del Coordinamento dell'Ente committente o suo delegato, ed i rappresentanti dell'appaltatore individuati per il coordinamento)
- Eventuale esecuzione di riunioni di coordinamento specifiche per la verifica del mantenimento delle condizioni di sicurezza e il rispetto del programma di lavoro (convocate ogni qualvolta cambino le fasi di lavoro o le modalità di esecuzione, quando richieste dall'Ente appaltante o dall'appaltatore).

Di tutte le riunioni saranno redatti verbali.

8. SITUAZIONI DI EMERGENZA E ADDETTI CON COMPITI DI SICUREZZA

Gestione dell'emergenza

Premessa.

presso le sedi è operativo piano di emergenza interno, che deve essere attivato in caso di emergenza da chiunque percepisca il pericolo, a voce oppure mediante l'attivazione di uno dei pulsanti di allarme ove presenti, come rilevabile nei singoli siti.

Come agire in caso di emergenza:

- chiunque scopra un principio di incendio o un possibile pericolo è tenuto a dare immediatamente l'allarme
- utilizzare i mezzi di estinzione presenti se si è abilitati a farlo
- collaborare alla **evacuazione** dei presenti all'esterno
- non attardarsi a raccogliere oggetti personali
- non spingere, urlare o assumere comportamenti che possano essere pericolosi per gli altri
- una volta usciti verificare la presenza non solo degli utenti, ma anche dei propri colleghi
- una volta raggiunto l'esterno non allontanarsi, ma restare a disposizione.

SEGNALE DI ALLARME: A VOCE

Presso ogni sede sono presenti servizio di primo soccorso e di emergenza ed evacuazione: gli addetti fanno parte sia del personale dell'Ente, che del personale dell'Appaltatore.

Il personale dell'Appaltatore dovrà essere formato all'emergenza antincendio ed al primo soccorso in modo che in ogni momento sia presente squadra antincendio (rischio basso) e di primo soccorso.

Numeri telefonici utili

Qualsiasi evento emergenziale deve essere comunicato all'I.R.I.S.;
il numero del centralino è: Tel 015 – 8352411

9. IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE INTERESSATE AI LAVORI

9.1 Identificazione di ulteriori lavori eseguiti da ditte esterne e possibili interferenze.

Durante la esecuzione del contratto potranno essere sviluppati, presso le sedi, diversi interventi / lavori quali:

- Controlli di presidi di prevenzione incendi
- Pulizie dei locali
- Sistemazione di aree verdi esterne
- Piccole riparazioni edilizie
- Tinteggiature di murature
- Riparazione infissi
- Interventi sugli impianti elettrici e di segnale
- Altri interventi di durata limitata a poche ore (non richiedenti DUVRI)

L'ente organizzerà gli interventi in modo che l'interferenza tra le diverse ditte esecutrici sia evitata per mezzo di una adeguata programmazione temporale e distanza negli spazi di lavoro; in questo modo le interferenze generate potranno essere controllate con le misure di prevenzione generali identificate con il presente DUVRI; qualora sia necessario l'intervento di più aziende nella stessa area, potenzialmente anche contemporaneo (per esempio per il montaggio di una nuova camera) si procederà alla redazione di un nuovo DUVRI che identifichi:

- 1) le fasi di lavoro di ogni ditta esecutrice inserendole in un cronoprogramma
- 2) gli ulteriori rischi interferenziali che potrebbero generarsi
- 3) le misure di prevenzione da attuare per l'eliminazione o la riduzione dei rischi

Le interferenze ordinarie saranno analizzate nei capitoli successivi;

È compito dei preposti e dei referenti delle singole ditte esecutrici interessare i Datori di lavoro qualora si presentino interferenze non previste.

Qualora si effettuino lavori classificabili come "edilizi", e siano presenti più imprese, saranno attivate le azioni presenti al Titolo IV del D.lgs. 81/08, ovvero identificato il Responsabile dei lavori che provvederà alla nomina dei coordinatori in fase di progettazione ed in fase di esecuzione.

10. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI INCIDENTI E INTERFERENZIALI

Relazione sulla valutazione dei rischi

Stima dei rischi.

Il criterio univoco per assegnare il Valore di rischio **R** ad una attività è quello di utilizzare un modello matematico che assegna l'indicatore di Rischio **R** in relazione alla probabilità, o alla frequenza, **P** che ha l'evento rischioso di verificarsi e in relazione all'intensità (Magnitudo) **D** del danno causato dall'evento dannoso.

Si ha:

$$R = P \times D$$

Dove **P** = Probabilità che si verifichi l'evento.
D = Gravità (Intensità, Magnitudo) del Danno.

Matrice del Rischio

Entità danno (D)	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		Probabilità di accadimento (P)			

Parametro	Valori	Descrizione
Entità del danno	1 = lieve	Infortunio o esposizione acuta con invalidità rapidamente reversibile; esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
	2 = rilevante	Infortunio o esposizione acuta con invalidità reversibile; esposizione cronica con effetti reversibili.
	3 = grave	Infortunio o esposizione acuta con effetti di invalidità parziale; esposizione cronica con effetti parzialmente invalidanti.
	4 = molto grave	Infortunio o esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale; esposizione cronica con effetti letali o totalmente invalidanti.

Probabilità di accadimento	1 = bassa	Quando la mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti ovvero non sono noti episodi già verificatisi oppure il verificarsi del danno susciterebbe incredulità
	2 = discreta	Quando la mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi ovvero sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi oppure il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
	3 = alta	Quando la mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo diretto ovvero quando è noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno oppure il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa.
	4 = molto alta	Quando esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato ovvero quando si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata in situazioni operative simili oppure il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.

Classi di Rischio

CLASSE RISCHIO	DI	VALORI	CONSIDERAZIONI
Basso		1 ÷ 3	Danno poco rilevante ai fini della sicurezza del lavoratore È sufficiente l'applicazione delle misure indicate e delle norme di buon senso e buona tecnica proprie per ogni lavorazione. Il controllo può essere effettuato a campione dai preposti
Medio		4 ÷ 6	Danno discretamente rilevante ai fini della sicurezza Le misure individuate devono essere applicate Le attività devono essere monitorate dai preposti
Grave		8 ÷ 9	Danno che incide in modo serio sulla sicurezza dei presenti È necessario applicare in modo scrupoloso le indicazioni ricevute, le norme di buona tecnica proprie di ogni attività ed eventualmente integrarle con ulteriori misure. Il controllo delle attività deve essere continuo.
Gravissimo		12 ÷ 16	Danno estremamente grave, con possibile manifestarsi di conseguenze irreversibili. Le cause devono essere abbattute, o comunque minimizzate mediante l'applicazione tassativa delle misure organizzative, tecniche e di prevenzione e protezione indicate, oltre all'applicazione delle norme di buona tecnica proprie di ogni attività. Il controllo dei lavori deve essere continuo ed effettuato da personale esperto

Il procedimento valutativo segue il seguente percorso logico:

- identificazione delle fasi lavorative, con particolare riferimento alle interferenze;
- identificazione per ciascuna attività lavorativa di:
 1. luogo ove viene svolta;
 2. frequenza di svolgimento;
 3. attrezzature di lavoro utilizzate durante lo svolgimento dell'attività;
 4. sostanze e preparati chimici utilizzati durante lo svolgimento dell'attività;
 5. identificazione dei potenziali pericoli;
 6. identificazione e valutazione dei rischi correlati ai singoli pericoli, con possibile evoluzione patologica a danno del lavoratore, misure di prevenzione e protezione da adottare, e d.p.i. da utilizzare a protezione dai rischi residui.

11. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DA ATTIVITÀ DEL COMMITTENTE – MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

Di seguito si individuano e si valutano i rischi interferenziali indotti ai lavoratori delle imprese che presteranno la propria opera dalle attività svolte normalmente nelle aree interessate dai lavori:

PER TUTTE LE AREE INTERNE Sede Iris Biella - Sedi Territoriali - Scuole

RISCHIO	VALUTAZ.			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	SOGGETTO CHE DEVE ATTUARE LA MISURA
	G	P	CI		
Incendio	4	1	Basso	Considerate le attività e le caratteristiche del luogo il rischio incendio è classificato "basso". Divieto di fumo Divieto di portare apparecchi elettrici personali	Ente Appaltatore
Rischio di inciampo, caduta, per presenza di oggetti in luoghi non deputati.	3	1	Basso	Mantenimento dell'ordine Attenzione	Ente Appaltatore
Urto con cassetti, ante di mobili lasciate aperte	3	1	Basso	Mantenimento dell'ordine Attenzione	Ente Appaltatore
Scivolamento a terra per pavimenti sporchi o bagnati, anche per azioni impreviste da parte degli utenti	3	1	Basso	Sollecita pulizia in caso di sversamenti accidentali Posa di cartellonistica durante il lavaggio dei pavimenti	Ente Appaltatore
Lesioni per reazioni violente da parte degli utenti	3	1	Basso	Organizzazione di incontri protetti Comunicazione reciproca in casi di presenza di utenti considerati aggressivi Attenzione alle reazioni improvvise ed inattese	Ente Appaltatore
Rischio Biologico per presenza di soggetti che possono comportare rischio biologico per trasmissione ematogena, aerogena o parassitosi.	4	1	Medio	Sono presenti procedure specifiche per la tutela. Sono a disposizione DPI. Attenersi agli incarichi della propria mansione	Ente Appaltatore
Elettrocuzione Per presenza di impianti generici, o utilizzo di attrezzature alimentate elettricamente, aggravati da presenza di acqua in alcuni locali	4	1	Medio	Sono presenti impianti elettrici, a disposizione per allaccio di utenze civili. Prestare particolare attenzione nei locali con presenza di acqua (servizi)	Ente Appaltatore
Stress	3	2	Medio	La condivisione di spazi può generare situazioni conflittuali. La condivisione di lavori può generare, per modalità operative differenti, situazione di stress.	Ente Appaltatore
Inciampo e caduta per discontinuità della pavimentazione	3	2	Medio	Prestare attenzione	Ente Appaltatore
Elettrocuzione per impianti non certificati e pericolosi	4	1	Medio	Non tutti gli impianti sono sotto il controllo dell'Ente; segnalare situazioni critiche	Appaltatore

Rischi particolari presso fabbricati non in gestione a IRIS, da recepire caso per caso durante lo sviluppo dell'attività	-	-			Ente Appaltatore
L'Istituto Comprensivo di Candelo integrerà il presente documento, ove lo ritenga necessario, con ulteriori precisazioni	-	-	-		Ente Appaltatore

RISCHI SPECIFICI DELL'AREA ESTERNA ALLE SEDI

RISCHIO	VALUTAZ.			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	SOGGETTO CHE DEVE ATTUARE LA MISURA
	G	P	CI		
Investimento durante il passaggio nelle aree esterne	4	1	Medio	Prestare attenzione, in quanto si tratta di situazione non controllabile dall'ente	Ente Appaltatore
Scivolamento a terra per pavimentazioni esterne ghiacciate	3	2	Medio	Prestare attenzione	Ente Appaltatore
Incidente automobilistico	4	1	Medio	Prestare attenzione, velocità a passo d'uomo	Ente Appaltatore
Aggressione da parte di malintenzionati	4	1	Medio	Evitare situazioni di isolamento Norme di comportamento in fase di chiusura della sede Segnalare eventuali minacce	Ente Appaltatore
Inciampo e caduta per discontinuità della pavimentazione	3	2	Medio	Prestare attenzione	Ente Appaltatore
Rischi particolari presso fabbricati non in gestione a IRIS, da recepire caso per caso durante lo sviluppo dell'attività	-	-			Ente Appaltatore
L'Istituto Comprensivo di Candelo integrerà il presente documento, ove lo ritenga necessario, con ulteriori precisazioni	-	-	-		Ente Appaltatore

12. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI DA ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE- MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

Di seguito si individuano e si valutano i rischi interferenziali correlati alle attività specifiche. In generale è necessario che si interessi il Responsabile del coordinamento qualora avvengano variazioni al lavoro o si riscontrino problematiche di interesse generale.

DURANTE LA ESECUZIONE DELLE ATTIVITÀ:

RISCHIO	VALUTAZ.			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	SOGGETTO CHE DEVE ATTUARE LE MISURE
	G	P	CI		
Inciampo, caduta, ecc. Per abbandono di materiale o rifiuti in aree non deputate.	3	2	Medio	Non lasciare nessun oggetto fuori posto	Appaltatore
Incendio per innesco, o per aver aumentato il carico di incendio per abbandono di materiale in aree non destinate	4	1	Medio	Divieto di fumo	Appaltatore

Pericoli in genere per accesso a fabbricati, aree pericolose per ragioni non prevedibili a priori (instabilità strutturale, scivolosità, ecc.)	3	2	Medio	Le situazioni critiche dovranno essere segnalate all'Ente	Appaltatore
Stress per rapporto con utenti e famigliari degli stessi	3	2	Medio	Segnalare ai coordinatori casi nei quali la situazione è particolarmente stressogena	Appaltatore
Lesioni per reazioni violente da parte degli utenti	3	1	Basso	Attenzione alle reazioni improvvise ed inattese Segnalare utenti aggressivi	Appaltatore
Incidente stradale	4	1	Medio	La situazione può essere aggravata dall'accesso ad aree montane nel periodo invernale	Appaltatore
investimento	4	1	Medio	Prestare attenzione in fase di discesa dal mezzo	Appaltatore
Infortuni agli utenti per mancato controllo Per esempio: - Accesso di utenti in locali non destinati agli incontri - Accesso di bambini in luoghi pericolosi	-	-		Sorvegliare sempre gli utenti quando in sede.	Appaltatore

Durante le attività di:

- **Supporto al Servizio Sociale Professionale su tutto il territorio consortile**

Non si rilevano rischi interferenziali che debbano prevedere azioni di prevenzione o protezione particolari, se non l'applicazione delle norme di buon senso, ovvero tenendo conto della presenza di persone diverse nei fabbricati (norme generali riportate nell'analisi dei rischi riportata all'inizio del capitolo).

13. DIPENDENTI DELL'ENTE A SUPPORTO DELL'APPALTATORE

Non sono presenti in struttura operatori che possano collaborare dal punto di vista operativo alla esecuzione di alcun lavoro.

. La collaborazione è limitata agli aspetti organizzativi, gestionali, ed a segnalare le aree di lavoro e riguarda i seguenti operatori:

Soggetto	Attività prevista
Roberta Melon	Coordinamento, recepimento segnalazioni, interfaccia per soluzione problematiche
Elena Guala	Educatore Spaf!

14. ULTERIORI PRECISAZIONI

Di seguito sono analizzate le possibili interferenze, ed indicate eventuali misure di sicurezza integrative di quelle già applicate.

1.2 Orari di esecuzione dei lavori previsti nell'appalto

Tutte le attività saranno svolte durante il normale orario di funzionamento secondo le specifiche di ogni attività e di ogni sede.

1.3 Personale dell'Appaltatore presente per l'esecuzione dei lavori

Potranno essere presenti gli addetti necessari per la fornitura dei servizi previsti dal contratto; Nei gruppi di lavoro composti da più soggetti dovrà essere presente un preposto.

1.4 Consultazione dei Rappresentanti dei lavoratori della sicurezza

È necessario che i datori di lavoro consultino il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza e gli forniscano chiarimenti sul contenuto del presente DUVRI

1.5 Attrezzature dell'Ente committente a disposizione

Non sono a disposizione attrezzature.

1.6 Impianti dell'Ente committente a disposizione

È presente impianto elettrico a disposizione dell'appaltatore per utenze di tipo ordinario a 220 Volt

1.7 Presidi sanitari

Come già accennato, il personale inviato dall'appaltatore dovrà avere al proprio interno addetti addestrati al primo soccorso per le proprie specifiche emergenze.

Presso ogni sede sarà presente cassetta di primo soccorso

1.8 Informazione dipendenti appaltatore

I Datori di lavoro dell'appaltatore informano i propri dipendenti e i subappaltatori in merito ai rischi ed alle misure di prevenzione e protezione contenute nel presente DUVRI.

1.9 Lavoro solitario

Dal momento che gli addetti dell'appaltatore potranno operare e spostarsi sul territorio da soli, l'appaltatore dovrà mettere in atto le misure di prevenzione per garantire la limitazione dei rischi da lavoro isolato e fornire ai dipendenti la possibilità di allertare in caso di necessità i servizi di emergenza.

15. DIVIETI

- È vietato l'accesso a qualsiasi locale che non sia oggetto del proprio lavoro, in particolare locali tecnici quali centrali termiche ecc.
- È vietato mettere in atto iniziative che non siano di stretta competenza.
- È vietato fumare all'interno delle sedi
- **È vietato il SUBAPPALTO senza prima avere espressa autorizzazione dall' Ente**

16. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

INFORMAZIONE GENERALE

Per l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione individuate nel presente DUVRI, è necessario che le stesse siano portate a conoscenza:

- dei preposti che esercitano la loro azione di controllo nel nucleo
- del personale addetto all'emergenza

Qualora a causa della dislocazione dell'area dei lavori siano temporaneamente cambiate le vie di esodo o le uscite di emergenza, dovrà essere adeguata la cartellonistica e fornita informativa specifica a riguardo ai lavoratori.

L'informazione sarà eseguita:

- per tutti i lavoratori mediante informativa esposta nelle bacheche allestite per la sicurezza
- per i preposti mediante trasmissione del presente DUVRI.

17. CONCLUSIONI

Dalla presente analisi si evince la presenza di rischi interferenziali a diversi gradi di gravità, ma, tenuto conto delle misure di prevenzione e protezione individuate, a bassa probabilità di accadimento.

Tenuto conto della variabilità dei progetti e delle attività che potranno essere attivati, il presente DUVRI dovrà essere aggiornato sulla base della segnalazione dei soggetti organizzatori, che sulla base delle segnalazioni da parte dei preposti e di tutti gli operatori, che monitoreranno le condizioni di sicurezza e proporranno eventuali interventi migliorativi.

18. VALUTAZIONE DEGLI ONERI PER LA SICUREZZA

Si prevedono oneri per la sicurezza derivanti dalle attività previste nel presente appalto come da tabelle sotto riportate, per i soli rischi interferenti:

N	Apprestamento/misura	Costo unitario €	Totale €	A carico di
1	Riunioni di coordinamento tra responsabili	corpo	120,00	Appaltatore
2	Sopralluoghi presso le sedi	corpo	400,00	Appaltatore
3	Coordinamento e Formazione operatori	corpo	300,00	Appaltatore
			820,00	

Per ogni anno di durata dell'appalto

Compresi nell'importo dell'appalto e non soggetti a sconto